Anno 47.° - N. 98

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 9 aprile 1913

LE INSERZIONI, si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

LA SERBIA HA SOSPESO L'INVIO DEI RINFORZI

Il discorso del cancelliere - La ricaduta del Papa

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I rinforzi della Serbia contro Scutari secondo un comunicato ufficioso

BELGRADO, 8. — Una nota ufficiale dice: «In una parte della stampa europea sussiste l'opinione basata su notizie inesatte provenienti dall'Albania, che il governo serbo invii continuamente truppe di rinforzo a Scutari mediante navi da trasporto. Siamo in grado di dichiarare che tale supposizione è priva di fondamento e che dal sei febbraio, data in cui il Montenegro chiese aiuto alla Serbia fu inviata a S. Giovanni di Medua, da Salonicco e da Koritza una sola divisione ad intervalli di tempo e a tappe.

«La prima parte di tale divisione con tutto il materiale è giunta al primo aprile sulla costa albanese. La traversata è stata fatta con 16 giorni di ritardo, causati dalle navi da guerra greche che dovevano accompagnare l'*Amphitrite* con a bordo il feretro di Re Giorgio e che non poterono scortare che in seguito i trasporti di truppe, ciò che era necessario a causa della crociera dell'*Hamidié*.

«Perciò i trasporti serbi giunsero in ritardo e non formarono che una parte degli effettivi messi a disposizione del Montenegro. Per conseguenza non si può parlare di invio di rinforzi agli assedianti di Scutari, perchè le truppe che arrivano ora colà, appartengono sempre alla stessa divisione e non arrivano nuovi effettivi, ma soltanto una sola parte dei rinforzi già concessi al Montenegro».

Le partenze di truppe serbe sospese

SALONICCO, 8. — *Conformemente agli ordini ricevuti i trasporti delle truppe serbe pronte a partire verso l'Albania tornano a terra. Lo sbarco è cominciato.*

Il comando della flotta internazionale

LONDRA, 8. — Un comunicato conferma ufficialmente che il viceammiraglio Burney della flotta britannica assunse il comando della flotta internazionale nelle acque del Montenegro.

Fu ripreso il bombardamento di Scutari
La notizia è di fonte austriaca

VIENNA, 8. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Antivari telegrafa in data di ieri che apprese da una personalità autorevole che le forze alleate serbo-montenegrine non occuparono nessuna nuova posizione nei dintorni di Scutari ma che le batterie turche di Tarabosch, dei Bardanioli e di Malibridna rispondono debolmente al bombardamento. Si crede che Scutari difetti di munizioni.

Ad Antivari si ritiene che l'attacco generale dell'esercito serbo-montenegrino riunito sarà intrapreso entro sera.

Continuano i piccoli combattimenti

COSTANTINOPOLI, 8. — *Un comunicato ufficiale dice: Verso mezzanotte di ieri l'altro il nemico attaccò dalla parte di Catalgia le posizioni turche poste sulle alture all'ovest di Cianakcia e Castania. I distaccamenti turchi respinsero l'attacco. Durante la giornata di ieri sono impegnati lievi combattimenti di fanteria fra il nemico e distaccamenti turchi avanzantisi verso le alture al nord di Kum Burgas all'ala sinistra turca.*

L'incrociatore Messudié con alcune torpediniere è uscito ieri dai Dardanelli e si avanzò verso il sud di Tenedo fugando alcune torpediniere greche. (Stefani).

La riunione degli ambasciatori

LONDRA, 8. — *Gli ambasciatori delle potenze si sono riuniti oggi alle 4 del pomeriggio. Il delegato del Montenegro ed Hakki Pascià si recarono al Foreign Office.*

Se Scutari cadesse....

LONDRA, 8. — La *Westminster Gazette* parlando della probabilità della conquista di Scutari, dice: Se cade una parte del compromesso cade anche il resto. La Serbia non riceverebbe Giacova e nemmeno la parte del Sangiaccato di Novibazar che con l'adesione dell'Austria-Ungheria le fu assegnata. Il Montenegro sarebbe escluso dalla progettata estensione in un territorio che altrimenti gli sarebbe toccato e dovrebbe sopportare il blocco dei suoi porti. Dunque, anche se cadesse Scutari non si giungerebbe immediatamente alla marcia dell'Austria nel Montenegro col rischio di un conflitto con la Russia. Si arriverebbe ad un ristagno, ma le potenze dovrebbero dare agli alleati il tempo di ponderare il loro avvenire, affinchè possano dire con coscienza se per Scutari vogliamo far naufragare tutto l'accordo. E la Bulgaria e la Grecia possono anch'esse interloquire nella questione.

I delegati albanesi a Milano

MILANO, 8. — Per due giorni Milano sarà sede del Governo provvisorio albanese, i cui membri sono arrivati stamane, alle 9.15. La missione con un'automobile ed un omnibus si recò all'«Hotel Cavour», dove resterà due giorni.

L'inchiesta di Prizrend

VIENNA, 8. — Si afferma che il presidente della Camera, dott. Silvester, ha dichiarato che il parlamento si riunirà il cinque maggio. I giornali dicono che l'arcivescovo di Prizrend e il vice-console austro-ungarico Potzle sono giunti a Giacova, alcuni giorni fa, per compiere una inchiesta sull'affare dell'uccisione del prete francescano Palic e delle conversioni forzate.

Anche i plenipotenziari montenegrini sono probabilmente arrivati.

Un lascito di 4 milioni per la flotta greca

VIENNA, 8. — Il *Tagblatt* ha da Atene che il ricco commerciante greco Spiridione Sigeridis, morto di recente a Costantinopoli, dove era vissuto, ha destinato nel suo testamento nientemeno che quattro milioni di franchi alla flotta nazionale ellenica.

Le impressioni del discorso del cancelliere germanico
I commenti della stampa italiana

ROMA, 8. — Il *Popolo Romano* a proposito del discorso del cancelliere tedesco afferma che un discorso di tanta importanza non può essere commentato alla leggera.

Invece lo commentano il *Messaggero* e la *Vita*, ma con intonazioni assolutamente diverse. Per il *Messaggero* è un discorso bellicoso, per la *Vita* è un discorso pacifico.

Secondo il *Messaggero* in Francia e in Russia le dichiarazioni di Bethmann-Hollweg saranno nuova esca alla fiammata nazionalista sulla quale il cancelliere tedesco ha creduto opportuno gettare in tempo acqua gelida e continuare così il triste giuoco delle polemiche furenti. L'uno addossando all'altro le responsabilità delle gravi preoccupazioni, l'uno e l'altro trascinanti la nazione desiderosa di pace a nuove spese perturbando ogni più paziente economia privata.

Un discorso nazionalista così chiaro e così energico col quale anche Bethmann-Hollweg pone la candidatura a cancelliere dal pugno di ferro non poteva ottenere un successo diverso.

La *Vita* invece scrive: «Il discorso del Cancelliere tedesco è uno dei più semplici che siano stati pronunciati in un Parlamento di Europa durante questo agitato periodo. Il signor Bethmann-Hollweg non poteva a meno del resto di mettere in rapporto la questione degli armamenti della Germania con tutto il problema internazionale. Infatti egli ha ripetuto: Noi dobbiamo essere i più forti per poter efficacemente difendere la pace. E' vero. Dal suo discorso esce soprattutto un'assicurazione pacifica. Si può dire in realtà che nessuno mai dei suoi predecessori mostrò in tono più sincero proposito di evitare conflitti pur con la Francia. E se constasi più sincero il proposito di evitare coi che prendono il posto della Turchia in Europa e pur costretto a prevedere l'ulteriore avanzata della razza slava a danno di quella tedesca, è chiaro che egli sa contenerne ogni eventualità nell'avvenire. Ripete per intanto che i rapporti della cancelleria con Pietroburgo si mantengono amichevoli, ma la maggior importanza del discorso è nell'intonazione di fiducia ripetutamente intesa verso l'Inghilterra. Non vi è dubbio che appunto per il fatto che i gabinetti di Berlino e di Londra si sono trovati concordi nel voler conservata la pace, non solo si sono evitate finora complicazioni, ma si è data soluzione uguale alla questione difficile determinata dalla guerra balcanica. A noi deve soprattutto produrre compiacimento effettivo il modo con cui il signor Bethmann-Hollweg parla delle alleate della Germania. Il cancelliere dell'impero potente ha ripreso un linguaggio apertamente confidente verso il nostro paese, che non ha contribuito meno degli altri componenti della triplice alleanza al bene del mondo. E di questo ci rallegriamo come un ritorno a quella intimità completa che fu appunto una delle forze maggiori dell'alleanza. Intanto abbiamo il dovere di trarre dal discorso del cancelliere dell'impero tedesco un nuovo argomento per ritenere che le complicazioni presenti saranno fra breve risolute dalla volontà delle potenze direttrici».

I commenti a Berlino e a Vienna

BERLINO, 8. — I giornali commentano favorevolmente il discorso pronunziato ieri al *Reichstag* dal cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg. Il *Lokal Anzeiger* scrive: «Benchè non lo abbia detto in modo positivo, il cancelliere dell'Impero vede il pericolo piuttosto nel *chauvinisme* francese che non nel panslavismo russo. Ciò che vi è di più importante nel discorso è ciò che Bethamann-Holweg ha detto relativamente alla Francia».

La *Taeglische Rundschau* dice: «La Francia deve conoscere che il cancelliere le ha proposto nella forma più cavalleresca le relazioni di buon vicinato che essa può accettare con fiducia».

VIENNA, 8. — I giornali commentano il discorso di Bethmann Holweg definendolo come politicamente e storicamente importante ed elogiano la sua straordinaria sincerità e lo giudicano serio e senza carattere bellicoso. Tutti i giornali sono concordi nel constatare che le affermazioni di fedeltà all'alleanza e di fermo attaccamento ad essa, avranno una eco simpatica in Austria-Ungheria.

Secondo la *Reichspost* il consiglio degli ammiragli della squadra internazionale nelle acque montenegrine ha deciso la dichiarazione di blocco effettivo ed ha inviato analoga proposta ai gabinetti delle grandi potenze.

Il discorso di Rouen sulla necessità degli armamenti

ROUEN, 8. — Parlando al banchetto di chiusura del Congresso degli ufficiali di complemento, il ministro della Guerra disse:

«Il paese rinnovò la sua esistenza, dimostrò di essere un elemento di pace, ma di fronte all'aumento degli armamenti delle grandi Potenze che portano gli effettivi di pace agli effettivi di guerra, esso non può non domandare lo sforzo necessario ed indispensabile della legge per la ferma triennale per completare gli effettivi.

«Non soltanto il vicino impero, a cui principalmente si volge la nostra attenzione, ma anche l'Italia ha fatto delle leggi per aumentare i suoi effettivi di pace. La Francia non deve quindi restare inattiva e incurante, non dico disarmata, poichè la Francia non disarmerà mai, ma in una situazione precaria che avrebbe resi possibili i tristi eventi di quarant'anni addietro. Ecco perchè il governo francese ha deciso col più grande sangue freddo e colla massima calma di chiedere al paese un estremo sacrificio. Noi possiamo mettere in linea, in tempo di pace, 480.000 combattenti, ma di fronte a noi ve ne sono 850.000.

«Ora mentre dall'altro lato si mobilizza un esercito attivo, un esercito sul piede di guerra che sarà pronto 24 ore dopo l'ordine di guerra, noi abbiamo il sacro dovere di aumentare le nostre forze. Abbiamo quindi chiesto al paese di prolungare la ferma di un anno. Nè si potrà dire che la Francia è provocatrice poichè proprio in questi ultimi tempi abbiamo visto l'esercito tedesco salire da 500.000 uomini a 850.000. Abbiamo soltanto atteso con calma gli avvenimenti.

«Noi vogliamo rendere — disse sostanzialmente il ministro — la Francia pacifica ma rispettata e potente, tale che conservi il suo posto nel mondo. La Francia non può morire. Bisogna che essa rimanga ancora alla testa delle nazioni perchè ha pagine di storia che nessuna altra nazione possiede e perchè fu ovunque mirabile fattrice di civiltà».

Il naufragio del "Nini"
Diciotto vittime

BAY CITY, (Michigan), 8. — Diciotto uomini sono periti nel naufragio del battello *Nini* che è affondato ad Astoria.

Dopo 24 ore di sforzi che sono stati contrariati dalla violenza del vento, i salvatori sono riusciti alle cinque del mattino a salvare il capitano e due marinai e il presidente della società degli ingegneri di Folkland.

La ricaduta del Pontefice

ROMA, 8. — Il Papa le cui condizioni di salute dopo la recente malattia, non si erano perfettamente ristabilite, è caduto nuovamente malato. Si assicura che l'udienza concessa il giorno 4 nella sala delle beatificazioni ai pellegrini lombardi e quella di ieri lo hanno di molto affaticato, benchè avesse avuto la precauzione di non pronunciare il discorso come era solito fare.

I medici avevano consigliato al Pontefice di doversi riguardare per un più lungo periodo di tempo, ma egli non volle rimandare le udienze mosso anche dal desiderio di voler iniziare l'anno costantiniano con il noto discorso. Il passaggio attraverso le varie sale del suo appartamento e l'essersi dovuto soffermare nella grande aula delle beatificazioni dove la temperatura è sempre rigida ha contribuito ad acutizzare il male. Infatti ieri, dopo l'udienza, avvertiva di essere febbricitante verso sera le sue condizioni indussero i famigliari a chiamare il prof. Marchiafava.

Questi alle 21.30 fu avvertito di recarsi prontamente in Vaticano. Quivi lo attendeva il dottor Amici. I due medici tennero consulto. La visita si protrasse a lungo. Il prof. Marchiafava lasciò il letto pontificio alle 22.15. Il dottor Amici invece ha vegliato presso il Pontefice per tutta la notte.

Stamane alle 7.30 il prof. Marchiafava è tornato nuovamente presso il Pontefice il quale è a letto. La visita è durata un'ora. Le sorelle del Pontefice sono state avvertite della ricaduto del fratello e stamane si sono recate a visitare l'infermo, intrattenendosi fino alle 9.30. Intanto sono state sospese fino a nuovo ordine le udienze.

Stamane dovevano essere ricevuti in udienza nell'aula delle beatificazioni i pellegrinaggi di Asti e di Vicenza, in tutto circa duemila persone. La folla dei pellegrini sotto l'acqua torrenziale si era radunata sotto il portico e innanzi al portone di bronzo in attesa dell'ora del ricevimento, ma verso le 9.30 gli svizzeri di guardia al portone di bronzo hanno comunicato che l'udienza era sospesa.

Il nuovo progetto doganale agli Stati Uniti
La sua grande importanza

WASHINGTON, 8. — Il nuovo progetto doganale dispone che gli zuccheri sieno ammessi in franchigia da qui a tre anni.

Si propone la riduzione immediata del 25 per cento e la soppressione completa dei dazi sullo zucchero nel 1916. Le lane lavorate entreranno in franchigia.

Tutti i dazi sulle derrate subirono forti riduzioni.

Entreranno in franchigia le carni, le farine, i piselli, le calzature, il legno da costruzione, i carboni, i finimenti da cavallo, le sellerie, i minerali di ferro, il latte, la crema, le patate, il sale, i maiali, il granoturco, la farina di granoturco, il granturco macinato, i tessuti per i sacchi, gli strumenti agricoli, i buoi, la pasta di legno, la carta da stampa di un prezzo inferiore ai 15 centesimi la libbra, le macchine da scrivere, le macchine da cucire, le linotipe, le macchine da comporre, le registratrici, le rotaie di acciaio, i fili di ferro per palizzate, i chiodi, le lamiere, le stricie di ferro, le cravatte di cotone, la soda, i materiali per la tinta, l'acido acetico, l'acido solforico, il borace, i legni tagliati, i manichi di scopa, i mozzi da ruote, le latte, i paiuoli, i bastoni e i pali.

Per contro i diamanti greggi, le pietre preziose e parecchi altri prodotti derivanti dal carbone saranno colpiti dai diritti del 10 per cento, gli oli volatili da un diritto del 20 per cento. I frumento e le farine entreranno in franchigia, ma se provenissero da qualche paese che colpisca di qualche dazio le farine, gli Stati Uniti le colpiranno con un dazio del 10 per cento.

La riforma della circolazione monetaria nel Nord-America

WASHINGTON, 8. — Il generale Hitchock ha presentato un *bill* per la revisione della legislazione sulla circolazione monetaria tendente ad istituire 20 associazioni di banche nazionali in venti centri in cui si trovino le principali camere di compensazione.

Giustificato stupore e rincrescimento del Re di Spagna
L'insegnamento religioso nelle scuole

MADRID, 8. — Il *Diario Universal*, giornale notoriamente ufficioso, scrive che il Re, durante un colloquio che ha avuto col presidente del consiglio conte di Romanones, gli ha espresso il suo rincrescimento e il suo stupore per l'indirizzo inviato in questi giorni alle scuole dal conte di Romanones dal generale Luque e da quasi tutti gli ordini militari, riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole primarie, perchè tale documento è ingiustificato e inopportuno.

Il consiglio dell'istruzione pubblica ha discusso la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie ed ha respinto da principio una petizione presentata da padri di famiglia i quali esprimono il desiderio che l'insegnamento religioso non sia dato ai loro figli e garantiscono che essi daranno ai loro figli un insegnamento morale sufficiente.

La relazione della commissione posta ai voti è stata approvata con 31 voti contro 30. La relazione contiene gli articoli seguenti:

Primo: l'insegnamento religioso continuerà ad essere impartito nelle scuole primarie nello stesso modo come è stato dato finora.

Secondo: Saranno esentati dalla religione i fanciulli i cui padri professino una religione diversa dalla cattolica, ed esprimano il desiderio e si impegnino di impartirne essi stessi l'insegnamento.

Scioperi nella Spagna

EL FERROL, 8. — Seimila operai dell'arsenale hanno tenuto un comizio ed hanno poscia fatto una dimostrazione tumultuosa durante la quale hanno reclamato il licenziamento di un capo mastro, minacciando lo sciopero generale nel caso in cui la domanda venga respinta.

L'apertura del parlamento Brasiliano

ROMA, 8. — La legazione del Messico comunica il seguente telegramma inviato dal ministro degli affari esteri alle repubblica De la Barra. La cerimonia di apertura delle camere legislative ha avuto luogo alla presenza del corpo diplomatico e di pubblico distinto. Il messaggio presidenziale fu accolto con grandi manifestazioni di approvazione. Terminato questo atto il presidente della repubblica indirizzò un eloquente appello ai deputati, ai senatori all'esercito ed ai cittadini affinchè compiendo i sacrifici necessari cooperino tutti alla pacificazione nazionale con il beneficio generale. I deputati, i senatori ed il pubblico delle tribune accolsero le parole del presidente con una ovazione delirante, ciò che indica lo stato di animo generale confermato dagli organi della stampa che tributano calorosi elogi al signor presidente per la sua nobile condotta ed i suoi patriottici sentimenti.

Una vittoria dei socialisti a Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 8. — Lo scrutinio per le elezioni di Buenos Ayres ha dato i seguenti risultati: Delvalloi Berucoa socialista fu eletto senatore. Repetto, Mariobravo e il radicale Lagos sono eletti deputati. I socialisti hanno tenuto 13 mila voti di maggioranza.

Il commercio dei vini in Sicilia

ROMA, 8. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Riposto ha raccolto le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia, durante la settimana:

I prezzi sono sempre inalterati ed in qualche mercato piuttosto sostenuti.

Le vigne vegetano bene e la nuova produzione, da quanto momentaneamente si può vedere si presenta bene.

A Riposto il mercato vinicolo è invariato, e sebbene lo stock disponibile sia abbastanza rilevante, i proprietari son sempre, sostenuti nei prezzi, specialmente per le buone qualità.

S'è notata qualche richiesta dal continente, ma per la differenza dei prezzi offerti dalle piazze di consumo, pochi e limitati affari si sono conclusi.

Il tempo è favorevole allo sviluppo delle viti; s'è avuta anche un paio di giorni la pioggia, che ha arrecato gran bene alla compagna.

Intorno alla allocuzione del Papa

Poichè sta avvenendo fra i diari locali una polemica, piuttosto vivace, sull'ultimo discorso od allocuzione che sia del Papa, e dall'organo del vescovo, insieme con le esaltazioni della parola del pontefice, si rinnovano le ingiurie contro coloro che la criticano e la disapprovano (e sono tutti i giornali della penisola, tranne quelli s'intende del trust clericale), ci pare opportuno riportare dalla Perseveranza, il vecchio giornale liberale moderato, non sospetto certo di anticlericalismo, il seguente articolo che riassume, con frase sobria, limpida ed efficace, il pensiero e l'azione dell'Italia liberale di fronte al Vaticano e alle sue rivendicazioni.

Non sarà male che lo leggano i nostri scrittori clericali per rendersi persuasi (se già non lo sono) che, più che audace, temeraria, oltre che vana è la loro impresa di conbinare le rivendicazioni del Vaticano con le leggi del nostro Stato e per deporre il vanto d'un costituzionalismo che non possono avere, se non a prestito temporaneo, perchè in aperto contrasto con la politica del Vaticano.

Nè sarà male che lo leggano anche quei moderati, che persistono a chiamarsi liberali, ma — per la speculazione elettorale — sarebbero disposti a dimenticare i criteri fondamentali della dottrina e della pratica liberali, assoggettandosi a patti segreti o palesi, che tolgono il carattere e la dignità e fanno d'un uomo pubblico il servitore di due padroni.

Ecco l'articolo della *Perseveranza*:

« Non è senza un senso di pena che si legge il testo dell'allocuzione papale ai pellegrini milanesi, mantovani e francesi. Le cose sono prese alla larga, il tono si sforza di stare sulle generali, ma, tra le righe e più che tra le righe, si sente che le querimonie pontificie sono indirizzate contro l'Italia, la quale sarebbe colpevole di tenere la Chiesa in catene, di impedire l'insegnamento dei precetti evangelici e il possesso dei beni materiali pervenutile dalla pietà dei fedeli.

Se tutto ciò sia vero, od almeno se sia vero nelle proporzioni denunziate dal Pontefice, lo dica ognuno che, vivendo fuori del Vaticano regio, o non avendo un partito preso, ha potuto formarsi un concetto positivo della libertà in Italia dove, tanto per non uscire dal tema, è stata possibile la pubblicazione e divulgazione di encicliche, le quali trovarono invece sbarrate le porte di altri Stati. Basti ricordare quella su San Carlo Borromeo, la quale costò anche al Vaticano, di fronte alle proteste della Germania, una non piacevole ritrattazione. Di encicliche poi circolanti per le istituzioni italiane, specie sotto i pontificati di Pio IX e Leone XIII, liberamente divulgate e spiegate magari dai pergami delle chiese, non parliamo, perchè si tratta di cose a tutti note, non escluso il Vaticano, il quale, senza riconoscerla, prende da anni negli ultimi la posizione privilegiata in cui si trova.

Ciò che volevamo osservare è una altra cosa: il principio filosofico da cui muove il Vaticano per negare che esso sia attualmente libero e per rivendicare una libertà, diciamolo pure, che non è di questo mondo. «La Chiesa — ha detto il Papa — è un regno che non conosce altro padrone che Dio ed ha una missione tanto alta che sorpassa ogni limite, e forma di tutti i popoli di ogni lingua e di ogni nazione una sola famiglia. Non si può quindi nemmeno supporre che il regno delle anime sia soggetto a quello dei corpi, che la eternità divenga strumento del tempo, che Dio stesso divenga schiavo dell'uomo. La Chiesa ha da Dio stesso la missione di insegnare, la sua parole deve venire alla conoscenza di tutti senza ostacoli che la arrestino o senza imposizioni che la frenino».

«Ora contro questa altissima concezione etico-filosofica della Chiesa noi nulla abbiamo da osservare, ed essa anzi, se credenti, potremmo, sempre in linea etico-filosofica, pienamente aderire. Il guaio incomincia, quando la medesima viene trasportata sul terreno politico con l'intento di ottenerle non solo il diritto di cittadinanza, ma di farla trionfare su ogni altra, la quale reclami anch'essa un posticino al sole. Ma è allora che tra la Chiesa e lo Stato si impegna una lotta, dalla quale non può non uscir vittorioso il secondo appena abbia un po' di coscienza di sè stesso e delle mansioni, se non contrarie, diverse che spettano al potere civile di fronte a qualunque potere religioso; mansioni che si concretano nel garantire, nel limite delle leggi, la libertà a tutti i cittadini, singoli od associati, mentre il potere religioso, per la sua stessa essenza, non potrebbe garantire la libertà che ai fedeli di una determinata Chiesa, anzi della propria Chiesa. E questo è tanto vero che Pio X nell'allocuzione sua restringe la libertà dell'insegnamento alla sola Chiesa cattolica, anatemizzando chiunque osasse insegnare il contrario. Insomma mentre la Chiesa, qualunque Chiesa attiva e feconda, tende a risolvere a proprio favore un problema di esistenza etico-filosofico, lo Stato tende, ai fini della pacifica convivenza sociale a risolverne uno essenzialmente politico. Ed è qui che si innesta da secoli, non solo da ora, il conflitto tra Chiesa e Stato: conflitto che può venire, con dei *modus vivendi* — e la storia ce ne offre esempi — morfinizzato, attutito, ma giammai definitivamente composto, date le contrarie ragioni da cui origina; conflitto, aggiungiamo ancora, che oggi la Chiesa cattolica ha più particolarmente con lo Stato nostro, ma che, in un ieri non lontano, aveva con gli Stati esteri, non meno gelosi dello Stato italiano della loro potestà civile.

Del resto, quando il Pontefice ammette nella allocuzione sua che la «Chiesa ha il diritto di possedere perchè è una società di uomini e *non di angeli*», distrugge, travolto dalla forza della realtà, con le proprie mani, la concezione assoluta e rigida di un regno della Chiesa non avente per padrone che Iddio, inquantochè non è concepibile — per gli stessi effetti economici e giuridici di cui può essere capace — un diritto di possesso sottratto alle norme e sanzioni della legge civile. Una diversa teoria, anzi una diversa pratica ci condurrebbe all'assurdo di uno Stato nello Stato.

Ma tutto ciò premesso, errerebbe chi credesse che per rispondere alla allocuzione pontificia occorra inalberare la bandiera dell'anticlericalismo, ossia fare una politica di persecuzione. No: ciò indicherebbe che in Italia la libertà poggia su basi poco solide. Lo Stato italiano ha la sua brava via tracciata; segua questa con fermezza e senza deviazione e vigili a che, per causa di partiti o di fazioni, la libertà dei cittadini, che sono i singoli che associati, non venga vulnerata. Nulla parla meglio dell'esempio pratico di una politica lungamente seguita; esso costituisce il fatto contro cui si infrange ogni querimonia, proceda essa dall'alto o dal basso, il fatto che, con la sua tacita ma potente eloquenza, attrae sempre più nel circolo della vita nazionale le forze vaganti e disperse sino a che quella compatta unità morale che potè darci i fasti gloriosi della guerra di Libia».

Cronaca Provinciale

Da LATISANA
La visita e la consegna delle cavalle bretoni

Ci scrivono 8 (n):

Stamane ebbe luogo la visita e la consegna delle cavalle Bretoni-Norfolk, acquistate in Francia, dal dottor Giacomo Perusini e dal dottor Lucco, nostro veterinario, in seguito all'iniziativa della nostra attiva e benemerita cattedra di agricoltura, diretta dall'egregio e valente dottor Panizzi.

Ecco il nome dei presenti venuti da varie parti del Friuli: dottor Giacomo Perusini, march. Massimo Mangilli, conte Cintio Frangipane, Dal Torso nob. Carlo, cap. Della Noce del «Saluzzo», ten. colonnello del «Monferrato», cav. Zuzzi di San Michele, cav. Gio. Batta Dalan, signor Emilio Tellini, signor Giorgio Pontoni, cav. Leonardo Rizzani, signor Enrico Santi, dottor Luigi Fabris, Sindaco di Latisana G. Peloso-Gaspari, dottor Lucco, prof. Panizzi, avv. A. Baldissera, signor Ernesto Citta, sig. Brunich di Mortegliano, signor Giovannini Alfonso negoziante di cavalli di Milano, che concorse all'opera d'acquisto ed altri.

Le sedici cavalle erano nello stallo presso il ponte carrozzabile del Tagliamento, divise in tre scuderie.

Tolgo dai miei appunti: nella prima scuderia vi sono due roane pure bretoni, splendide e superiori a qualsiasi critica: una pariglia perfetta.

Nella stessa scuderia vi sono poi due belle baie, specialmente una di forme eleganti; ed altre due baie ed una storna, un po' più leggera della prima, tutte con meno distinzione della razza bretone.

Nella seconda scuderia notavansi una pariglia di storne non molto grosse, però abbastanza distinte, una saura ed una baia con caratteri non molto accentuati di razza bretone.

Nella terza scuderia, si trovano una saura bella, perfetta; una pariglia Morakoff splendida, una saura chiara, una saura scura, alle quali si poteva fare qualche appunto per gli appiombi.

Il complesso del gruppo non dispiacque ai compratori, i quali estrassero a sorte le riproduttrici prenotate.

A breve commento diremo che si deve augurare che in seguito gli acquisti vengano fatti con maggiore comodità di tempo, onde selezionare maggiormente i soggetti, si da importare fattrici superiori a qualsiasi critica giacchè non è da dimenticare mai che le cavalle devono produrre puledri perfetti ed abili al servizio dell'esercito.

Naturalmente per ottenere questo nobile scopo bisognerà un'altra volta allargare un po' più i cordoni della borsa.

Concludendo, dobbiamo mandare una parola di vivo elogio alla cattedra, che si fece iniziatrice dell'acquisto ed i signori che, con tanto zelo intelligente, la coadivarono.

Da CIVIDALE
Convegno Magistrale di Buttrio - Esposizione Intermandamentale

Ci scrivono 8 (n):

Al convegno magistrale di Buttrio indetto per giovedì 10 corrente interverrà anche il Regio Ispettore Scolastico di questo Circondario prof. A. Rigotti.

Sappiamo poi che il Regio Provveditore agli studi ha mandato la sua adesione come pure ha già aderito qualche sindaco dei comuni vicini.

I maestri di Cividale e dei dintorni hanno fissata la loro partenza da qui, alle 8 del mattino.

In caso di pioggia il convegno è rimandato al giovedì prossimo.

*** Le azioni emesse allo scopo di consolidare le basi del piano finanziario predisposte per la Esposizione intermandamentale, incontrarono lo appoggio degli esercenti e della cittadinanza e le schede già riempite sono in numero promettentissimo.

Anche l'on. deputato barone Elio Morpurgo ha sottoscritto per trenta azioni.

Quanto prima pubblicheremo un primo elenco.

Da PONTEBBA
Un bambino morsicato da un cane

Ci scrivono 8 (n):

Quest'oggi verso le 12 e mezza il bambino Maronato Umberto di anni cinque e mezzo figlio di Evaristo e di Emilia Orsaria Bagnat attendeva la propria madre in istrada nella località dei bagni venne assalito e terribilmente morsicato da un cane che gli asportò un bel pezzo di carne dalla guancia sinistra.

La madre accorsa alle grida strazianti del bambino non potè che piangere con lui e chiamare quel soccorso che oramai era inutile. Trasportato subito alla farmacia venne sottoposto alle prime cure dal dottor Englaro premurosamente accorso il quale riscontrò la necessità di fare trasportare il piccolo ferito allo spedale. Alle due e mezzo difatti venne accompagnato costì.

Del fatto fu subito sporta denuncia al maresciallo dei carabinieri che assistè alle prime cure e che per ordine del dottor Englaro dispose per l'uccisione del cane la cui testa sarà inviata all'Istituto antiarabbico di Padova.

Il cane è di proprietà di certo Buzzi Giuseppe detto Barbulit e non è alle sue prime campagne. Mi consta che ben quattro o cinque altre furono le vittime, in epoche diverse, dei morsi della cattiva bestia. Ma l'autorità competente ha sempre chiuso gli occhi. Quando si faranno rispettare le leggi ed i regolamenti? Intanto il bambino sarà sfregiato per tutta la vita!

Da PAULARO
Furto sacrilego a Dierico

Ci scrivono 8 (n):

Da qualche tempo a Dierico i furti si susseguono in modo allarmante.

Ieri notte i soliti ignoti si introdussero in chiesa e rubarono una ventina di lire nella cassetta delle elemosine. Nel più bello della operazione, quando il ladro stava per scassinare un'altro cassetto entrò il sagrestano dovendosi celebrare un matrimonio alle ore 22; l'amico lesto lesto se la diede a gambe senza essere conosciuto.

Per entrare in chiesa aveva con un piccone che fu rinvenuto sforzata la porta maggiore.

I carabinieri indagano.

Da PALMANOVA
La formazione della Banca cooperativa - Le malattie infettive

Ci scrivono 8 (n):

Il Comitato promotore della Banca cooperativa agricola di Palmanova ha inviato agli aderenti una circolare con la quale li invita alla Assemblea privata che avrà luogo domenica 12 corrente alle ore 14.30 nella sala del corcolo agrario allo scopo di discutere lo Statuto sociale e fissare il giorno per l'atto costitutivo.

Anche questa Istituzione, di cui Palmanova, centro commerciale e principalmente agricolo, aveva estrema necessità sta per sorgere. Speriamo che molti abbiano ad essere ancora gli aderenti e che la costituzione si effettui quanto prima.

*** I casi di morbillo o di probabile crup non vanno ancora sensibilmente diradandosi; nelle frazioni e specialmente in quella di Ialmicco, ve ne sono parecchi.

Ieri venne il medico provinciale aggiunto dottor Monti per prendere eventualmente dei provvedimenti, ma notò con compiacimento che il Municipio e l'ufficiale sanitario dottor Nicolò Fedele, nulla trascurarono per evitare nel maggior modo possibile il propagarsi delle malattie infettive.

In riguardo al procedere dell'ufficiale sanitario, il dottor Monti ebbe anche delle parole di elogio.

Da TOLMEZZO
Funebri

Ci scrivono 8 (n):

Stamane alle ore nove furono rese commoventi e solenni onoranze al compianto Marini Marco tipografo di qui strappato all'affetto dei genitori, fratelli, sorelle, congiunti ed amici. Intervennero il clero, i cantori, il corpo bandistico al completo con bandiera (ed una parte del quale suonava melodie funebri) la sezione del partito socialista e diversi soci pure con vessillo, un numeroso stuolo di persone congiunte ed amiche dell'estinto, nonchè 12 corone cioè dei genitori — fratelli — presidenza del Corpo bandistico — sezione del partito socialista — compagni di musica — tipografi — amici e altre di famiglie parenti o conoscenti, ed infine era seguito da circa duecento ceri accesi portati da persone di diverso sesso.

Dopo la messa e la assoluzione al feretro, il corteo si mosse pel cimitero dove da compagni di lavoro e di fede furono pronunciati diversi commoventi discorsi improntati ad idee e sentimenti schiettamente socialistici al cui partito era ascritto il defunto.

Ad esso, da queste colonne, mandiamo un reverente saluto ed alla desolata famiglia rinnoviamo le più sentite e profonde condoglianze.

Da CODROIPO
Parroco che improvvisamente lascia le sue pecorelle - Il cappellano di Zompicchia facente funzioni di parroco

Ci scrivono 8 (n):

Ci mandano da Zompicchia con preghiera di pubblicazione:

Il parroco di Zompicchia don Antonio Degano dopo una lunga permanenza in mezzo a questa popolazione, giovedì tre corrente, insalutato ospite, ha abbandonato la parrocchia, al cui beneficio aveva già rinunciato fino dai primi di marzo.

I parrocchiani, dispiacenti che questa repentina partenza abbia loro tolto l'opportunità di poter augurare un felice viaggio al loro pastore e non volendo mancare a loro volta ad un elementare dovere di cortesia, gli inviano sulle ali del telegrafo i loro saluti con il fervido augurio di una lunghissima e felice permanenza.

Le mansioni di parroco, nel tempo che la parrocchia rimane vacante, verranno interinalmente assunte dal cappellano di Zompicchia Don Santo Mas, detto San Tomaso. Congratulazioni per la meritata promozione.

Un contribuente di Zompocchia a nome della popolazione.

Da S. DANIELE
L'apatia... degli apatici

Ci scrivono 8 (n):

L'egregio presidente della Società Operaia e con esso tutti i benpensanti, speravano in un numeroso intervento di soci per discutere in merito dello statuto sociale. Sembrava anzi che la sala sociale fosse troppo angusta per la riunione...

Si tratta di una riforma accolta con simpatia da tutti i lavoratori, d'una riforma che ha l'incondizionato appoggio della borghesia, aiutata perfino dalla munificenza reale.

Alla seduta di ieri parteciparono appena venti soci. Il presidente dell'Operaia è del parere di mandare a monte tutto se alla prossima riunione non interverranno tanti soci quanti formerebbero il numero legale in prima convocazione.

A chi è rimasto ingenuo malgrado l'età, dirò che è inutile parlare di tendenze rivoluzionarie quando gli operai non sono arrivati all'*a. b. c.* del riformismo... borghese.

Da PORDENONE
Una disgrazia

Ci scrivono 8 (n):

Certo Canton Carlo di anni 60 mentre stamane stava ripulendo una fogna di casa Petris, fosse colto da improvviso malore, cadde nella fogna stessa.

Dai presenti venne prontamente soccorso e trasportato all'ospedale in grave stato.

Ma ogni rimedio della scienza fu inutile poichè il povero uomo questa sera cessava di vivere.

Da SPILIMBERGO
Mercato bovino

Ci scrivono 8 (n):

(Tiflis). — Il mercato odierno ben popolato di animali da carne, di animali giovani, ha offerta facile merce agli acquirenti.

Si distinsero in special modo i negozianti della bassa Italia che ne fecero larga incetta, segnando anche un piccolo accenno ad aumento nei prezzi.

E' da augurarsi che questa piazza ora sempre provvista di animali a vendere da vista delle ricerche, che si presentarono oggi dinotante che in altre località è manifesto il bisogno di animali da carne e da allevare.

Enormità giuridica

Nell'aprile dell'anno scorso l'ottima consorella veneziana pubblicava in cronaca desumendolo tal quale era dal libro nero della Questura, l'arresto di tale ritenuto per borsaiuolo internazionale e spacciatore di monete false. L'arrestato — che si chiarì poi non essere nè borsaiuolo nè spacciatore di monete false — non protesta, non rettifica, ma querela per diffamazione la *Gazzetta di Venezia*. Al processo non solo risulta in modo indubbio che la *Gazzetta di Venezia* ha trascritto il fatto incriminato dal libro nero della Questura, ma il Pubblico Ministero, esclusa l'intezione diffamatoria e lodata la forma dell'articolo, domanda l'assoluzione del giornale; assoluzione che è preveduta dallo stesso avvocato di parte civile, il quale si limita a domandare che il Tribunale parli nella sentenza di equivoco della Questura, perchè, aggiunge l'avvocato, «questa sentenza sarà un conforto per il Guadagnini — che è l'arrestato — che ha dato querela non per far condannare il giornale, ma per far risaltare la sua onestà».

Ma il Tribunale, nonostante tutto ciò, condanna la *Gazzetta di Venezia* a dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa per diffamazione.

Siamo di fronte ad una enormità giuridica, una di quelle enormità che se entrassero a far testo nei nostri Tribunali, non solo i giornali, che hanno per ufficio di informare il pubblico, ma più nessun galantuomo si salverebbe. Ogni galantuomo, difatti, potrebbe trovarsi, per dovere di carica nella condizione di riferire fatti diffamatori, attinti a fonti sicure o che almeno si ha il diritto di ritenere tali.

La diffamazione è certo un reato grave, perchè lede altrui nel patrimonio più sacro: l'onore; ed è bene quindi che la legge sia rigorosa al riguardo; rigorosa sino al punto da non tenere magari conto delle peculiari condizioni in cui si svolge l'opera giornalistica, sebbene la corrente di una riforma della legge sulla diffamazione, per quanto appunto si attiene ai giornali, sia tutt'altro che debole nel mondo dei giuristi.

Ma ciò premesso, noi non riusciamo a comprendere come una legge possa essere rigorosa oltre e contro ragione; ossia oltre e contro quell'elemento intenzionale che, poco o tanto, è pure sempre necessario a perfezionare il reato, a metterci, cioè, non solo di fronte al fatto materiale delittuoso, ma al suo autore cosciente e valente.

Ora l'elemento della volontà esulava affatto nel delitto imputato alla *Gazzetta di Venezia* colpevole — usiamo un aggettivo improprio — di avere trascritto dal libro nero della Questura stessa destinato alla pubblicità, ossia un fatto della cui verità questa, coi mezzi straordinari a suo disposizione, s'era già, persumibilmente, vonvinta. Per il che vien anche naturale di domandarsi se la *Gazzetta di Venezia* poteva, al postutto, esercitare un controllo superiore a quello già esercitato dalla Questura, o che almeno la *Gazzetta* aveva il diritto di ritenere esercitato con ogni possibile cautela.

Quando poi si pensi che i giornali onesti — e fra questi è indubbiamente la consorella veneziana — concedono, senza bisogno di esservi eccitati da atti giudiziari, larghezza di rettifica contro eventuali erroi, inseparabili del resto dall'opera giornalistica, dove non sempre basta la più grave ponderatezza ad evitarli del tutto, la sentenza del Tribunale di Venezia non potrà non apparire giuridicamente e socialmente enorme. Enorme poi anche di fronte ad un'altra giurisprudenza la quale sia pure faticosamente, era giunta, sotto la spinta della quotidiana realtà, a giudicare in modo più liberale e ragionevole le responsabilità della cronaca, la quale forma, oggi tanta parte del giornale.

Ci auguriamo che la Corte d'Appello di Venezia abbia a riparare la sentenza di quel Tribunale, la quale così com'è non assassina meno la giustizia che il giornalismo, il quale, nonostante i suoi difetti e forse le sue colpe, costituisce sempre una delle più grandi conquiste moderne, un fattore essenziale di progresso e di civiltà.

La nostra biblioteca
Una nuova "Bibliot. di critica storica e letteraria„

diretta da Carlo Pascal, prof. nella R. Università di Pavia, ha iniziato l'editore Francesco Battaiato di Catania. Una collezione messa sotto la sapiente direzione del Pascal, quello stesso che ha fondato e dirige la Biblioteca di Filologia Classica ormai ben nota ed apprezzata in Italia e all'Estero non può che essere pregevole come difatti troviamo i tre volumi or ricevuti ottimi sotto tutti i rapporti e li raccomandiamo vivamente ai nostri lettori. Altri volumi sono già annunziati in corso di stampa, diamo per adesso un cenno dei primi tre pubblicati.

LUIGI CREDARO. — *Alfonso Testa e i primordi del Kantismo in Italia* — Catania, F. Battiato-Editore — L. 2.

«Il Testa, dice Carlo Pascal nella Prefazione premessa al volume del Credaro, accompagnò il movimento del penisero speculativo nella prima metà del secolo passato, e vi partecipò con grande spirito d'indipendenza, con amore disinteressato del vero, con sete nobilissima di sapere. Mirabile fu in lui, la chiarezza delle idee, l'acutezza della critica, la tersa lindura della forma.

Da queste parole si può vedere la importanza dello studio del Credaro, che è come una rapida sintesi della filosofia italiana nella prima metà del secolo decimonono, e delle tendenze che vi dominarono: e prendendo occasione dalle varie fasi che si determinarono nel pensiero speculativo del Testa, esamina in lui, e nei filosofi contemporanei, il periodo sensistico, il periodo subbiettivistico-scettico ed il periodo Kantiano.

CARLO PASCAL. — *La poesia lirica di Giovanni Prati, ed altri saggi critici.* — Catania, F. Battiato-Editore — L. 2.

I caratteri della poesia lirica del Prati, le tendenze del suo spirito, i motivi dominanti, le figurazioni poetiche che più commovevano il suo ingegno ed esaltavano la sua fantasia, sono qui esaminati e con opportuni esempii illustrati. Dal Prati imitatore l'autore discorre piuttosto diffusamente ponendolo di fronte ai suoi modelli, e ravvisando come in cotali imitazioni, anche quando vi sia la vivezza e l'immediatezza dei fantasmi poetici, manchi l'armonia delle linee ideali, la congruenza e la saldezza di concetti, che è negli originali.

Non meno importanti sono gli argomenti degli altri saggi: dei quali uno, *Contro le donne* è una scarsa divertentissima attraverso la letteratura antifemminile; un altro sui *Poeti della natura* esamina le varie forme di visione che i poeti hanno avuto dei fenomeni naturali, e la più o meno intima comprensione della vita cosmica, la più o meno profonda penetrazione dei suoi misteri; altri saggi studiano le crisi religiose di alcuni spiriti: San Agostino, Chateaubriand, Renau.

EMILIO BODRERO. — *Pagine di coltura moderna.* — Catania, F. Battiato-Editore — L. 2.

E' una raccolta di studii critici, scritti con acutezza e profondità di pensiero. L'autore esamina varii tipi e fenomeni rappresentativi della cultura moderna; dalle pagine sul Nietzche, su Anatole France, sul Bazellotti, sul D'Annunzio, sul Vallati si passa allo studio sulla *parola scenica*, nei quale sono esaminate le esigenze e le tendenze del teatro moderno, e messe a confronto con quelle della tragedia greca, che era generalmente composta di parole, per dir così, plastiche, di parole che contenevano in sè stesse quasi tutta la tecnica della azione. L'ultimo saggio del volume è intitolato *La terza parola*. E' l'analisi della cosidetta letteratura giornalistica, che è non la parola parlata, non la parola letteraria, ma un genere a sè, una terza parola, che si agita e vive intensamente in mezzo alla gran vita del popolo, e della quale l'autore cerca precisare i limiti, le influenze i contatti, i rapporti con gli altri fatti e fenomeni della vita moderna.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 31 marzo al 6 aprile (dazio compreso)

		da	a
Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	29.—	a 29.25
Granoturco giallo	»	17 40	» 20 10
» bianco	»	15 55	» 17.75
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	25.75	» 27.75
Segala all'ett.	»	—.—	» —.—
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.
» di pianura	»	25.—	» 42.
Patate	»	8.—	» 12. -
Castagne	»	—.—	» —
Marroni	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.—	» 47.—
» giapponese	»	38.—	» 40
Burri			
Burro di latteria	da L.	305.—	a 310.—
» comune	»	270.—	» 280.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 177.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 163.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 125.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» —.—
Pollerie		al chil	a
Capponi	da L	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)	»	7.—	» 8.—
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	180.—	a 200.-
Strutto nostrano	»	180.—	» 200 —
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200 —
Formaggio montasio	»	1.0.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vecchio	»	355.—	» 385.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	230.—	» 260.—
Foraggi		al q.le	
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.95	a 9.05
» » II »	»	6.80	» 7 90
» della bassa I	»	5.95	» 7.30
» » II	»	4 60	» 5.95
Erba spagna	»	5 —	» 8.50
Paglia da lettiera	»	4.50	» 5.25
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L	2.70	a 2 90
» » (in stanga)	»	2.50	» 2.60

Grani

Martedì 1. — Furono misurati Ett. 331 di granoturco e 23 di cinquantino.

Giovedì 3. — Ettolitri 488 di granoturco e 30 di cinquantino.

Sabato 5. — Ettolitri 80 di granoturco.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.60 — granoturco giallo L. 13.50 a L. 15 — gialloncino L. 15.25 — fagioli (q.le) L. 28 a L. 40.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi L. 70 — Patate L. 6.50 a L. 10 — Radicchio L. 10 a L. 12 — Spinacci L. 10 a L. 12.50.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.90 — Tacchini L. 1.60 a L. 1.65 — Dindie L. 1.80 a L. 1.90.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DELL'8 APRILE)

Presidente Arnaldi — giudici Rossi e Cavarzerani — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Furto qualificato

Bearzi Giuseppe fu Antonio di anni 25 di Latisana, meccanico elettricista, già punito colla legge del perdono per bancarotta, è imputato di avere il 2 gennaio 1913 e nei giorni precedenti sottratto a fine di lucro varie lampade elettriche a Bonaventura Matassi, scassinando il luchetto a chiave posto sulla porta di un magazzino e valendosi di chiave falsa.

L'imputato che è cognato del Matassi, è negativo. Dice che si occupava per l'illuminazione della città. Dice che mai si appropriò di lampadine, le portava a casa per darle in cambio; e credeva che il cognato lo sapesse.

Bonaventura Matassi, parte lesa, conferma l'accusa, come nel capo di imputazione.

Il Pubblico Ministero è convinto della reità dell'imputato e chiede che venga condannato a dieci mesi e 25 giorni di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a e dieci mesi e 25 giorni di reclusione, revocando la condanna condizionale.

Appello fortunato

Gobbo Francesco era stato condannato il 30 maggio 1912 dal Pretore di Latisana a lire venti di multa per ingiurie proferite contro Scoziero Giovanni che si era querelato.

Il Gobbo si appellò.

Il querelante si era costituito P. C. con l'avvocato Bertacioli.

Il Gobbo era difeso dall'avvocato Maroè.

Il P. M. e l'avv. Maroè chiesero che venisse dichiarata estinta l'azione penale in seguito a prescrizione.

Il Tribunale fu dello stesso parere e dichiarò non luogo a procedere in confronto del Gobbo restando estinta l'azione penale in seguito a prescrizione.

Pretura I. Mandamento

(UDIENZA DELL'8 APRILE)

Pretore Valenzano — P. M. vicepretore De Socio Vincenzo — cancelliere Torracca.

Furto di biciclette

Morganari Flaminio fu Giovanni di anni 20 detenuto — Prauscello Gino di Giovanni di anni 19 di Udine, imputati di due furti ner avere di correità fra loro in Udine il 26 febbraio scorso e il marzo rubato tre biciclette in danno di Ubaldo Borghese, Cruciatti Antonio e Agosto Albano.

Vi è anche un terzo imputato: Girettoni Domenico d'ignoti, d'anni 28 esercente un bar in Via Grazzano, ma è morto prima del processo.

Le biciclette vennero rubate a Udine ma i... ciclisti furono scoperti a Portogruaro.

I due imputati giuocano a scaricabarile.

Il Morgari, ammette di essere stato in possesso della bicicletta, ma credeva che la stessa appartenesse al Prauscello.

Morganari è condannato a cento giorni di reclusione, a Prauscello a novanta giorni.

Un processo che dura 10 minuti

L'atto d'imputazione diceva: «Silvestri Ermenegildo è imputato di contravvenzione all'art. 459 del Codice Penale per avere fatto inserire sul *Giornale di Udine* un articolo intitolato «Aggressioni» non rispondente a verità».

L'articolo querelato è una corrispondenza da Reana inserita sul nostro giornale il 21 dicembre 1912.

In questa corrispondenza si accennava ad alcuni tentativi di aggressioni avvenuti in quel paese in località San Giacomo sulla strada Ribis-Adegliacco e si raccomandava a chi di dovere di vigilare per la sicurezza pubblica.

Il brigadiere dei Reali Carabinieri di Reana disse che i tentativi di aggressione non erano avvenuti e senza altro presentò denuncia contro il nostro corrispondente.

Ieri però il brigadiere non si presentò a sostenere la sua denuncia.

Il nostro corrispondente disse che quanto era scritto nella corrispondenza corrispondeva a verità.

Venne udito un solo teste, un assessore del Comune di Reana che confermò pienamente quanto era scritto nella corrispondenza.

Il Pubblico Ministero chiese non luogo a procedere.

Il difensore, avvocato Mini, disse poche parole dimostrando l'inconcludenza evidente della denuncia.

E il Pretore pronunciò sentenza di «non luogo a procedere per inesistenza di reato».

Preghiamo i signori abbonati che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento pel corrente anno, di farlo con cortese sollecitudine.

CRONACA CITTADINA

Una strada provvisoria

Il *Paese* ci spiega la ragione per la quale la strada di recente costruzione che mette alla nuova Caserma di cavalleria, fuori di Porta Pracchiuso sia stata tracciata in tal modo da offendere il senso estetico della grande maggioranza dei cittadini.

Ci insegna cioè che essa è una *strada provvisoria!*

Saranno provvisori perciò anche gli alberi che lungo la stessa sono stati piantati; saranno provvisori anche i fabbricati, che indubbiamente sorgeranno lungo i suoi margini.

Quest'idea delle *strade provvisorie* è tanto nuova ed originale che merita di essere segnalata, quale un indice del modo come è amministrata ai nostri giorni la cosa pubblica.

Il provvedimento di costruire intanto un *strada provvisoria* col manifestato proposito che altri aprirà in seguito, coll'andar del tempo, in sua sostituzione, una seconda via comoda e diritta, lo si vuol giustificare con la solita scusa dell'economia.

Ma non è certamente economia nè saggia, nè avveduta quella di spendere oggi il denaro del pubblico in opere brutte e difettose con la lontana speranza che le future generazioni vogliano spendere una somma dieci volte maggiore di quella così risparmiata, per coreggere gli errori dell'epoca presente.

A chi verrà dopo di noi queste cose sembreranno incredibili mentre a noi fanno oramai lieve impressione, tanto ci siamo abituati.

O. V.

Per la festa del primo maggio

Ieri si riunì la commissione per i festeggiamenti del primo maggio nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri.

Fecero atto di presenza i signori: dottor Emilio Cosattini — Lino Fabris — Antonio Cremese — Savio Silvio — Torosso Arturo — Muzzolini Mario e Favero Ferruccio.

Il dottor Cosattini riferì che come da incarico avuto di fare pratiche affine di trovare un oratore perchè tenga un Comizio in tal giorno, disse che il pubblicista Ettore Bolzoni ha accettato l'incarico.

Venne dato incarico a due membri di recarsi alla Prefettura ed in Municipio per ottenere il permesso per una festa da ballo popolare.

Si delibera la pubblicazione di un manifesto.

Si delibera in massima l'effettuazione di una passeggiata e di una bicchierata.

Infine venne deliberato di convocare la Commissione per sabato prossimo onde prendere decisioni definitive.

L'apertura d'una nuova via

In questi giorni è stata aperta una nuova strada che da fuori porta Pracchiuso attraverso la Braida degli Esposti aggiunge i casali di Planis. Questa strada poi dall'altra parte si prolungherà fino al piazzale Osoppo, dando così un comodo e breve accesso di comunicazione agli abitanti di quella zona.

Secondo elenco dei sottoscrittori di quote per l'Esposizione Regionale del 1915

Quote precedenti N.o 358

Camera di Commercio: Mobilificio Sello Giovanni quote 10 — Bisutti Pietro 2 — Pico cav. Emilio 2 — Conti cav. Giuseppe 2 — Mizzau Giuseppe 2.

Banca d'Italia: Ferriera di Udine e Pont S. Martin 20 — Volpe comm. Marco 10 — Orter cav. Francesco 6 — Francesco di Francesco Orter 4 — Hofman cav. Maurizio 2 — Società Friulana per l'industria dei vimini 2.

Banca Commerciale italiana: Società anonima fabbrica candele steariche di Mira 20.

Banca Cattolica: Martinuzzi Francesco 2 — Miani Arturo 2 — Zamparo Giovanni 2 — Roselli Luigi 1 — Scrosoppi Luigi 1 — Fazzutti dottor Oreste 1.

Banca Popolare Friulana: di Colloredo march. Paolo 5.

Cassa di Risparmio: Fabris dottor Luigi 2 — Cesare dottor Giulio 1 — Cesare Ottaviano 1.

Associazione Commercianti e Industriali: Angelo Pellegrini fu Antonio 2 — Ridomi Giuseppe 2 — Petrozzi Enrico e figli 1.

Banca Popolare Cividalese di Credito — Cividale: Albini nob. Lorenzo 1 — Moro cav. Felice 1 — Morgante cav. Ruggero 1.

Banco Depositi e Prestiti — Latisana: Carlo Peloso Gaspari 2 — Peloso Gaspari cav. Diodato 2 — Mantovani Tarsillo 1 — Fratelli Monis 1 — Caneva Coriolano 1 — Ermanno Rossetti 1 — Gaspare Peloso Gaspari 1 — Zille dottor Carlo 1 — Trevisan Antonio 1 — Ravanello Pio 1.

Banca di San Giorgio di Nogarò — Di Bert Giuseppe 1 — Percoto Adonide 1 — Cristofoli cav. Achille 1 — Cristofoli prof. Lorenzo 1 — Cristofoli dottor Remo 1.

Totale Numero 483.

(continua)

Un'onorificenza francese al nostro prefetto

Il governo della Repubblica francese ha fatto pervenire al nostro Prefetto comm. Vittorio Luzzatto la nomina ufficiale della Legione d'onore, accompagnando la nomina stessa delle insegne relative.

Al chiarissimo funzionario presentiamo le nostre felicitazioni per questo attestato di stima che gli venne conferito da un governo straniero.

Notiamo che, nella stessa giornata, il Presidente del consiglio francese annunciava all'on. Falcioni, sottosegretario agli interni, la sua nomina a Grand'Ufficiale della Legione d'onore.

Associazione del Calcio

L'assemblea generale dei soci si terrà il giorno 10 andante alle ore 8 pomeridiane nella sala della palestra della Società Udinese di Ginnastica e Scherma in Via della Posta, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale 1912.
2. Approvazione del consuntivo 1912.
3. Discussione del preventivo 1913.
4. Discussione ed approvazione del Regolamento.
5. Nomina delle cariche sociali (1).

(1). — Scadono di carica: Dal Dan A. — Dal Dan L. — Dal Torso nob.

A. — De Siebert A. — Miani A. — Plateo G. — Rieppi G. — Guardiero G. — Pettoello G.

VII concerto della G. "Verdi"

Risuonano ancora nei nostri cuori le note, vibranti di profonda passione, del virtuoso Vecsey, vero mago del violino, e già la nostra giovane società musicale ci annuncia un altro concerto, tanto interessante, per la sua aristocratica finezza, da dispiacerci quasi di tanta sovrapposizione di dolci e sentimentali impressioni.

Per il 18 corrente dunque è annunciato al Teatro Minerva un «concerto di musica corale antica» e per conseguenza con composizioni tutte di autori italiani, di quegli autori, Palestrina, Monteverdi, e tanti altri, che furono i veri maestri iniziatori di quei sistemi che tutto il mondo accorse a studiare.

Interessantissima audizione questa, che sappiamo aver destato i più schietti entusiasmi da per tutto, ove la Società corale di Trieste fu condotta dalla saggia ed illuminata bacchetta del maestro Bartoli, profondo conoscitore di questo genere di musica.

Prepariamoci adunque ad un altro di quei sublimi gradimenti che la Società Verdi ci fu larga e benemerita dispensiera.

Un'esercitazione dei pompieri

Domenica scorsa i nostri pompieri fecero una importante esercitazione alla stazione ferroviaria.

Essi così poterono prendere conoscenza di tutti i mezzi di estinzioni il cui edificio della stazione ed i magazzini annessi sono forniti, così da essere pronti ad ogni eventualità.

All'esercitazione che durò circa due ore, assistettero l'egregio ing. Cantoni dell'Ufficio Tecnico Municipale ed un assistente della manutenzione.

Disastrosa caduta di un bambino

Il bambino Girolamo Agostini di Luigi di anni quattro e mezzo, abitante colla famiglia a Gervasutta, giuocando cadde malamente a terra.

Venne subito portato all'ospitale ove fu accolto. Il dottor Paravidino constatò che aveva fratturato il radio sinistro al terzo inferiore. Salvo complicazioni guarirà in trenta gorni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Ugo Durissini di Antonio di anni 16, addetto alla ditta fratelli Dal Torso in qualità di falegname, nel pomeriggio di ieri accidentalmente si produsse con una sega alcune ferite da strappamento alle falangi del mignolo.

Venne accompagnato all'ospitale ove venne medicato e dichiarato guaribile in venti giorni.

Ferita facendo i lavori campestri

De Angeli Angelina di Luigi di anni 10, scolara della frazione dei Rizzi, accudendo ad alcuni lavori campestri si produsse col triciafoglie delle ferite da taglio alla falange mignola del pollice della mano destra. Salvo complicazioni guarirà in 14 giorni.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per oggi e domani:

LA FUNICOLARE DEL MURREN — dal vero.

IL RAGNO. — Dramma in due parti della premiata casa Ambrosio di Torino.

Ultime rappresentazioni di M. CAMILLO E LA GIOVANE SCHIAVA — che ottenne già un colossale successo — accompagnato da una scelta orchestra.

LA PORTINAIA DI BEBE' AMA LA MUSICA — comicissima.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Splendido programma per questa sera e domani:

A SINGAPORE — recentissima assunzione dal vero.

NAUFRAGA DELLA VITA ovvero i DRAMMI DEI BASSI FONDI. — Potente dramma diviso in DUE PARTI.

GLI SPILLONI DEL CAPPELLO — Bozzetto comicissimo. — Film artistica Gaumont.

Nelle ore serali le proiezioni sono accompagnate dall'orchestra.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è 102.17.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

La rinuncia a Scutari
verso compensi finanziari e territoriali

ROMA, 8. — La *Triuna* ha da Londra:

«I ministri d'Italia e di Russia a Londra stanno svolgendo un'attivissima azione a Cettigne, per indurre il Montenegro a trattare la rinuncia a Scutari, sulla base di compensi finanziari e territoriali.

«Per quanto riguarda il compenso finanziario le potenze sono ormai d'accordo sulla base delle necessità più urgenti del piccolo Stato. Si tratterebbe d'una somma di 20 milioni.

«Così non è per quanto riguarda i compensi territoriali.

Il Montenegro reclama una zona troppo estesa sul mare e che limita eccessivamente le terre produttrici della futura Albania.

«Ciò non ostante un diplomatico che ho incontrato, mentre recavasi alla conferenza degli ambasciatori al *Foreign Office* mi ha dichiarato che si possono ancora nutrire speranze fondate di non aver bisogno di ricorrere alla pratica attuazione del blocco».

Un consiglio della Corona a Cettigne
L'estensione del blocco

VIENNA, 8. — Secondo i giornali vi fu ieri a Cettigne un consiglio della corona che si occupò della situazione creata dalla dimostrazione navale.

Il blocco della costa montenegrina che finora non fu dichiarato, ma la sua dichiarazione è imminente. Il blocco secondo i giornali si estenderà almeno fino allo sbocco della Drina, quindi non colpirà soltanto Antivari e Dulcigno, ma anche San Giovanni di Medua. Comprenderà quindi anche il territorio albanese. Questo fatto, rilevano i giornali, è tanto più importante in quanto che dal 5 corrente sono pronte a Salonicco 17 navi di trasporto greche con truppe serbe e materiale di guerra destinate all'Albania.

Però, secondo le ultime notizie da Salonicco, la Serbia dispone lo sbarco delle sue truppe che dovevano partire per l'Albania. (*Stefani*).

LONDRA, 8, (notte). — Gli ambasciatori si riunirono nel pomeriggio alle quattro ed esaminarono la questione della estensione del blocco a una parte delle costa albanese allo scopo di impedire il vettovagliamento dei montenegrini e dei serbi assedianti Scutari. Cominciando da domani il blocco si estenderà a San Giovanni di Medua e Alessio, i punti dei quali si effettua il vettovagliamento.

L' "Hamidiè" a Suez

SUEZ, 8. — L'incrociatore *Hamidiè* è arrivato.

L'ospedale italiano in Bulgaria

ROMA, 8. — L'ospedale italiano che fu onorato in questi giorni della visita di S. M. la Regina di Bulgaria la quale ebbe a farne i più vivi elogi e quello che è stato inviato dalla Croce Rossa Italiana e che funziona a Lule Burgas nei pressi di Ciatalgia fino dall'ottobre prossimo passato.

Una frana seppellisce due villaggi ellenici

ATENE, 8. — In seguito all'avvallamento del terreno è caduto la frana la quale ha sepolto i villaggi di Sklivena e di Taiskos nel Peloponese. Gli abitanti fortunatamente erano assenti dai villaggi al momento della catastrofe, così solamente tre donne sono perite.

L'on. Giolitti a Cavour

TORINO, 8. — Alle 12.50 il presidente del consiglio on. Giolitti giunto ieri da Roma è partito per Cavour.

Il leggero deliquio del Papa

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* dice che ieri sera verso le 7.30 il Papa accusò un leggero malessere che in breve destò delle serie preoccupazioni. Si fece immediatamente chiamare il medico dottor Amici, il quale senza por tempo in mezzo si recò a visitare il Pontefice e constatò che il Papa era stato colto da un leggero deliquio causato dalla stanchezza prodotta dalla lungaggine dei ricevimenti. Consigliò il Pontefice a mettersi a letto e gli ordinò un completo riposo fino a che le sue condizioni non gli permetteranno di riprendere le abituali occupazioni. Ieri sera si recarono a visitare il Pontefice le sue sorelle che sono tornate stamane.

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* dice che da ulteriori notizie assunte nelle ore antimeridiane di oggi gli risulta che le condizioni di salute del pontefice pur con qualche lieve miglioramento rimangono immutate. Qualche ora dopo essersi messo a letto il Papa fu ieri sera assalito dalla febbre che ascese fino a 39 gradi. Durante la notte è discesa un poco e stamane era discesa di alcune linee. I medici assicurano che dato il progresso di tale discesa si avrà probabilmente nella giornata la completa risoluzione, però dato lo stato generale dell'infermo, ed una certa debolezza cardiaca i medici non dissimulano una tale preoccupazione.

Stassera l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota: da ieri sera il santo padre è indisposto per recidiva influenza. Non si ha veruna preoccupazione. L'indisposizione del papa esige alcuni giorni di assoluto riposo.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia
La prossima presentazione della relazione

ROMA, 8. — Oggi si è riunita la commissione parlamentare d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Il presidente, senatore Frola ha letto l'ultima parte della relazione sui provvedimenti che la commissione ha studiato. Molte deficienze la commissione ha rilevato, sulla base dei documenti e dei rapporti.

Si ritiene che per il 15 prossimo la relazione sarà contemporaneamente comunicata ai due rami del Parlamento, e all'autorità giudiziaria, la quale per prendere i provvedimenti che crederà necessari non attenderà che la relazione vada alla discussione della Camera.

La vittoria dell'Unione Magistrale
30 mila contro 7 mila voti

ROMA, 8. — Per l'elezione di due membri in rappresentanza degli insegnanti elementari al consiglio superiore dell'istruzione la lotta fu vivissima. Essa aveva assunto, come sapete, un carattere politico, per l'intervento dell'Associazione clericale *Tommaseo e dell'Unione Magistrale nazionale*.

Dai risultati finora conosciuti, di 50 provincie, si prevede la vittoria dell'*Unione Magistrale*, con un'enorme maggioranza.

Finora i candidati dell'Unione hanno 30 mila voti, contro 7 mila dati a quelli della Tommaseo.

La protezione delle missioni in Siria

ROMA, 8. — La *Tribuna* ha da Costantinopoli:

Un iradè imperiale, in data odierna, riconosce all'Italia il diritto di proteggere le missioni dei carmelitani Scalzi in Siria.

Com'è noto questo diritto competeva prima alla Francia.

La confederazione del lavoro sui trattati di commercio

MILANO, 8. — All'odierna seduta della confederazione del lavoro hanno partecipato numerosi nuovi delegati. Presiede Arturo Bellelli di Reggio Emilia. Sono rappresentati alla adunanza 182.476 voti. Continua la discussione sui trattati di commercio.

Prende parte alla discussione l'on. Rigola, Ettore Reina, Bacci che è uno dei relatori, Argentina Altobelli, Bombacci. L'adunanza è poi sospesa per qualche minuto per dar modo alla commissione di concretare l'ordine del giorno ed addivenire così ad un voto sulla questione.

Tendenze e campanili
nell'elezione socialista di Budrio

BOLOGNA, 8. — E' interessante rilevare che nel capoluogo del collegio di Budrio il Podrecca ha avuto quasi l'unanimità dei voti e che il Massarenti l'ha avuta invece a Molinella, suo paese nativo e dove egli è stato anche sindaco.

La lotta era impostata nettamente su una questione di tendenze politiche, rivoluzionaria e riformista, quella decisamente contraria all'impresa libica, questa che non credeva di doverla condannare, anzi, nel caso speciale, il Podrecca aveva onestamente dichiarato che era stato favorevole all'impresa così come molti santoni del socialismo tedesco, francese, belga si sono ripetutamente affermati fautori delle imprese coloniali. Ma, data questa lotta impostata su una netta divisione di tendenze politiche, i risultati della votazione nei due centri più importanti fanno ritenere che lo spirito campanilistico, a malgrado delle antiche tradizioni socialiste del Collegia, abbia avuta la sua influenza. Molinella è sempre stata compatta contro Budrio.

Ora, questo fenomeno campanilistico così diffuso — e non solo in Italia —, verificatosi in un collegio eminentemente socialista, nel più antico collegio socialista d'Italia, non si può negare che sia poco, anzi punto, ma proprio punto.... socialista.

L'ambasciatore argentino al Pantheon

ROMA, 8. — L'ambasciatore argentino Lainez e la missione in due vetture di corte si sono recati stamane al Pantheon ed hanno deposto due corone sulle tombe di Re Vittorio Emanuele Secondo e di Re Umberto I.o firmandosi sui registri.

I commenti della stampa viennese
L'evoluzione della politica inglese

VIENNA, 8. — Il *Neues Wiener Tagblatt* commentando il discorso di Bethmann Hollweg insiste specialmente nel rilevare il passo relativo alla intimità dell'alleanza austro-tedesca e si rallegra della fedeltà a tutta prova della Germania verso l'Austria-Ungheria.

La *Neue Freie Presse* ritiene che il discorso sia grave, ma per nulla bellicoso.

Il *Neues Wiener Journal* vede nel passo relativo alla politica inglese un sicuro sintomo di riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Triplice alleanza. L'evoluzione della politica inglese è un sintomo rassicurante per la pace del mondo.

L'*Osterreichische Volks Zeitung* dichiara che Bethmann [illegible] ha pronunciato un discorso pacifico ma non ha temuto di dipingere la situazione quale essa è.

L'*Extrablatt* ritiene che la franchezza ed il tono categorico del discorso dimostrino i pericoli della politica chauviniste e la migliore prova che la Germania desidera la pace generale.

La *Reichspost*, trae dal discorso la conclusione che la fermezza delle parole del cancelliere avrà un effetto pacificatore.

Il discorso del cancelliere ha peggiorato la situazione

ROMA, 8. — Commentando il discorso di Bethmann Holwegg. il *Giornale d'Italia* scrive:

«Il discorso del cancelliere germanico è venuto ad aggiungere nuovo elemento alla già difficile sistemazione europea.

«Le difficoltà sono tanto più gravi, in quanto vi è una tensione fra alcune grandi potenze veramente preoccupante.

«L'Italia e l'Inghilterra rimangono a rappresentare nelle due costellazioni europee (triplice alleanza e triplice intesa) le tendenze pacifiste.

«E' pertanto necessario che a Roma e a Londra si lavori assiduamente per diminuire la tensione europe».

Il messaggio del presidente Wilson

WASHINGTON, 8. — Il messaggio del presidente comunicato alle due camere all'apertura della prima sessione del 63.mo congresso, spiega che la sessione straordinaria si convocò perchè il partito al potere deve adempiere i suoi impegni, specialmente modificando le tariffe doganali per adattarle alla situazione economica attuale.

Il presidente dice: «Soltanto una nuova linea di condotta può salvarci dalla dura conseguenza della cristallizzazione finale a causa del monopolio e della perdita completa dell'influenza animatrice delle imprese conservatrici d'un'energia indipendente. Occorre abolire quanto somiglia al privilegio e qualsiasi vantaggio artificiale, vigilare gli uomini d'affari e i produttori affinchè non siano stimolati ad una conferenza irragionevole procedendo con fretta temeraria. Occorrendo al regime fiscale mutamenti tendenti al suo sviluppo regolare, dobbiamo rivolgere l'attenzione al commercio, specialmente all'estero e all'industria; adottare il principio della libertà invece dell'emulazione artificiale.

Circa la tariffa doganale il metodo potrà variare secondo gli articoli. Tale riforma che può parere ovvia dovrà formare il primo oggetto dell'attenzione del congresso. Le altre riforme tra cui la principale quella delle leggi relative alle banche ed al sistema monetario verranno soltanto poi.

Una cannonata delle suffragiste

LONDRA, 8. — Stamane le suffragiste hanno fatto partire il colpo di un vecchio cannone preso a Sebastopoli che è dinanzi alle rovine di Dubley. La parte bassa della città è stata scossa dalla esplosione. Sul cannone erano state scritte le parole: *Vote for Women.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

La sottoscritta si sente il dovere di rendere infinite grazie all'illustre cav. prof. uff. Luigi Rieppi, che con riuscitissima operazione di alta chirurgia, seppe guarirla da un male che la tormentava da circa venti anni e che da insigni professori era stata ritenuta inoperabile.

Ringrazia pure l'esimio dottor assistente Boccabianca per le sue assidue cure durante la di lei convalescenza.

E tributa anche un senso di riconoscenza alle Suore tutte dell'Ospitale Civile che seppero con amore cristiano allietarle la permanenza nel Pio Luogo.

Giuseppina Bissattini

Comunicato

Il sottoscritto imprenditore di lavori pubblici, a salvaguardia dei propri interessi, rende di pubblica ragione che non ha nulla di comune col calzolaio Taverna Domenico fu Giovanni Maria, di cui il protesto cambiario del 3 febbraio 1913 per lire 769.

San Giorgio di Nogaro 6 aprile 1913.

Taverna Domenico di Giacomo

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Entrò nella stanza della portinaia, giovine donna di una trentina d'anni che cuciva a macchina.

— Desiderate qualcosa, signore? — ella domandò al visitatore.

— Sì, — egli rispose.

— Sono ai vostri comandi.

— Avete un pian terreno da affittare?...

— Vale a dire un casino di nessun piano.

— Quello che si vede in fondo al giardino e che è dipinto di rosso?

— Sì, signore... è ammobiliato...

— E il prezzo?

— Secondo la durata dell'affiatto.

— Supponiamo che sia per un anno...

— Per un anno sarebbero ottocento franchi...

— E' immediatamente libero?

—Sì, signore...

— Allora si può vederlo?

—Certamente e vi condurrò.

La portinaia prese un mazzo di chiavi e inoltrò sotto il viale dei tigli che metteva alla casetta minuscola cui precedeva un giardinetto cinto da un pergolato e chiuso da una porta a trafori.

Attraversato il giardinetto entrarono nella casetta.

L'interno si componeva di tre stanze, piccole, mobiliate in una guisa sommaria, ma nettissime. — Una camera, una sala da pranzo e una cucina.

— Non è umida? — domandò l'artista.

— Oh! niente affatto, signore.... — c'è, di sotto, una cantina nella quale si entra dal di fuori.

— Voi non fornite la biancheria?

— No, signore... e nemmeno le tende della finestra.

— Si può prender possesso sino da domani?

— Anche oggi se volete.

— Prendo in affitto per un anno... E' l'uso di pagare un trimestre anticipato...

— E' quello che arò... — Mi darete una ricevuta e deomani mi consegnerete una quitanza in regola...

Tornarono in portineria.

Giuliano che aveva avuto cura di munirsi di danaro sborsò duecento franchi e diede il suo nome.

— Stasera anderò dal padrone della casa — disse la portinaia; — domani avrete la quitanza. — Portate via le chiavi?

— No, vi prego a spolverare i mobili, a spazzare il pavimento e aprire le finestre per dar aria...

— Volentieri, signore.

— Fra un istante vi porterò delle tende bianche che metterete alle finestre...

— Dunque signore prenderà possesso domani?...

— Vale a dire che condurrò domani la persona che deve abitarci....

— Dunque non avete preso in affitto per voi, signora?

— No, ma per una donna, una balia, alla quale affiderò una mia bambina.

— Bene... bene... signore... la balia e la bambina saranno all'aria buona.

Giuliano mise un luigi in mano alla portinaia stupefatta e partì da via del Prato per andare nella via grande di Belleville dove in un magazzino di novità comprò delle tende belle e fatte, una culla e un completo corredo da bambini.

Carico dei suoi acquisti tornò alla casetta.

La portinaia coscienziosa era già intenta a far pulizia e, con la granata in pugno, lottava contro la polvere.

— Questo è il principio, egli disse — stasera porterò della biancheria...

Partito dalla casetta l'artista fece colazione in un piccolo ristorante, po si recò in Sant'Apoline, all'agenzia delle balie e domandò se avevano disponibile una balia.

Il direttore dell'agenzia lo mise tosto in rapporto con una giovin donna di ventitrè anni, grande e robusta, che desiderava non andar via da Parigi per non allontanarsi troppo da suo figlio che aveva allor allora slattato.

— Si tratta — le disse Giuliano — di una bambina che ha già alcune settimane e che, per motivi speciali, sono costretto a togliere alla sua balia attuale.

— Va bene, signore... Al certo essa non avrà da lagnarsi del cambiamento di latte...

— Non entrerete in una casa ricca — riprese a dire l'artista — ma non mancherete di nulla... Abiterete sola col vostro lattante una casetta ben situata in un gran giardino....

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.13, Londra [sterline] 25 79, Germania [marchi] 125 98, Austria [corone] 106 82 Pietroburgo [rubli] 269 83. Rumenia [lei] 99 - Nuova York [dollari] 5:6 Turchia [lire turche] 23.17

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97.82 fine aprile idem 98 02 idem 3.1|2 0|0 97 5.

Azioni: Banca d'Italia 1440 Banca Commerc. Ital. 845 50 Credito Ital. 548 -, Ferrovie Medit. 1520.— Navig. Gen. It. 347 - Società Veneta 102.18. *Azioni*: Londra 16 30. Svizzera 101 86

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97 85 id. id. fine aprile 98.01 Italiana. 3.1|2 0|0 98.01.

Azioni: Banca d'Italia 1440 — Banca Commer. Ital. 845.50 Credito Ital 548.—, Ferrovie Merid. 572.25, id. Medit. 345 50, Nav. Gen. Ital. 431.—, Raff. Ligure Lombarda 367.75 Acciaierie Terni. 1.29 Eridania 767 —, Ansaldo Armstrong e C 251.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 30|0 76.55. Italiana 3. 1|2 0|0 95 82. Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 1|8 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 97 7|8 Rendita Turca 86 60 Rend. Russe 4891 55 45, id. 1906 105.75, id. 1900 82 07, Portoghese 63.30, Banca Commerciale 827 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 - A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.24, D. 20.5

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20 —

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio. M 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.35, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.45 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).